

**BUJA** Il Comune coinvolge l'Università di Udine nell'analisi dei questionari

# Intervista a cinquecento donne

*Sondaggio su come vivono per sapere di cosa hanno davvero necessità*

Piero Cargnelutti

BUJA

Quali le migliori politiche per la donna? Proprio con l'obiettivo di rispondere a questa domanda e per definire le future iniziative nel campo delle pari opportunità il Comune ha avviato in questi giorni un'indagine che vede coinvolta l'Università di Udine. I professori Bruno Tellia e Claudio Melchior hanno seguito la questione dalle prime tappe e hanno l'incarico di analizzare successivamente i dati ed evidenziare le aree più problematiche affinché si possano predisporre progetti mirati alle reali esigenze delle donne, sia nel sostegno alla famiglia, sia nel permettere la conciliazione famiglia/lavoro.

In pratica, dallo scorso 5 marzo, un addetto del Comune, munito di apposito tesserino, sta contattando le donne della cittadina per porre loro delle domande che riguardano i temi "condizione femminile e lavoro, gestione della famiglia e servizi". L'obiettivo è quello di comprendere al meglio possibile il carico di lavoro e la sua distribuzione nella coppia (o nella famiglia complessiva), l'effettiva (o meno) differenza di condizione tra donne e uomini rispetto alla gestione della vita, al tempo libero, all'assistenza, alle aspettative e prospettive: «Nel mese di novembre ho incominciato a predisporre questo progetto - spiega Silvia Pezzetta, consigliera comunale con delega

alle pari opportunità -: parte dalla constatazione che non sempre le iniziative in favore e a sostegno delle donne sono mirate effettivamente alle loro reali necessità. Considerato che ci sono delle diversità nelle esigenze tra le donne, che dipendono e sono influenzate da molti fattori, quali ad esempio l'età delle stesse, la presenza di figli o anziani che

generano bisogni differenti tra loro, ho ritenuto di approfondire l'argomento chiedendo direttamente alle donne un'indicazione per meglio pianificare le azioni di sostegno. Ho presentato il progetto al sindaco Stefano Bergagna che l'ha considerato valido ed insieme alla giunta l'ha approvato».

I questionari sono ovviamente anonimi e sono indirizzati a un campione di 500 donne dai 18 ai 55 anni che sono state scelte casualmente su una popolazione femminile di 1587 presenti a Buja. Le interessate vengono inizialmente contattate in via telefonica per concordare l'appuntamento. Questa prima fase di interviste durerà per circa tre settimane.



Che differenze con gli uomini nelle famiglie friulane? Interessante saperlo

Appuntamenti  
telefonici  
e poi la visita  
di un incaricato